

TERREMOTO. Scossa notturna di magnitudo 4,6. Nessun danno, un po' di paura

«Sisma nello Stretto di Messina è crollato solo il plastico del Ponte»

Ironia su Twitter. E il Wwf rincara: «Basta con la farsa»

LUCA CILIBERTI

MESSINA. «Terremoto sullo Stretto di Messina. Nessun danno ma è crollato il plastico del ponte». Il tweet di @Frاندiben sintetizza al meglio l'attualità della cronaca con anni di dibattiti, polemiche e scontri sulla grande infrastruttura. Sono ancora una volta i social network a far correre le informazioni in "real time" e così, il terremoto di magnitudo 4,6, registrato a decine di chilometri di profondità nel mare dello Stretto di Messina, arriva alle orecchie di tutta Italia prima che le agenzie di stampa potessero battere la notizia.

Su Twitter, @CettyD posta una foto dell'epicentro e scrive: «Niente panico, mi raccomando (auto-convincimento) ». @Ninoteramo si chiede: «Messina saprebbe affrontare un terremoto? I palazzi dopo 80 anni dalla costruzione sono ancora antisismici? Il piano di emergenza funziona? ». E ancora @lorenzo205 fa riferimento al caro-carburante: «Ma la scossetta di terremoto di questa notte serviva per tenere in auge l'accisa pro terremoto di Messina? ».

La scossa, in realtà, per le popolazioni della bassa Calabria e della Sicilia orientale è passata quasi inosservata, sia per l'orario sia per la distanza dell'epicentro. Nel resto d'Italia, però, solo a leggere la notizia ci si spaventa: «Prego per le persone del terremoto a Messina. Mi dispiace» dice @selenabear. Qualcuno replica i titoli ad effetto dei quotidiani nazionali on line: «La terra trema da Catania a Cosenza», ma le risposte arrivano dai residenti in Sicilia. «Non ho sentito nulla. Non è successo niente di rilevante. Una semplice scossa. That's all», tranquillizza @giusva82.

Il terremoto sullo Stretto, però, ha risvegliato il dibattito ancora aperto sulla costruzione dell'opera faraonica tra Scilla e Cariddi. «Forse è giunto il momento - scrive il Wwf in una nota - che il Governo dei tecnici colga l'occasione per porre fine alla scandalosa avventura del ponte sullo Stretto di Messina, utilizzando gli 8,5 miliardi di euro previsti per la sua costruzione per l'adeguamento antisismico delle aree metropolitane di Reggio Calabria e Messina e la messa in sicurezza del terri-

torio afflitto da un gravissimo dissesto idrogeologico, aggravato da un'estate di fuoco devastante». Nel documento, gli ambientalisti ricordano che «finora si sono sprecati 283 milioni di euro in inutili progettazioni: non è più il caso di avallare questi sprechi di Stato».

Sempre su Twitter, qualche utente prevegente ha voluto anticipare i temi della discussione. E' il caso di @valentina_crea: «A prescindere dalla gravità del sisma, a Messina si ha paura... Visto che camminiamo ancora sui morti del 1908».

Il meccanismo all'origine del terremoto avvenuto la notte scorsa, però, è diverso da quello che ha scatenato i devastanti terremoti del 1905 e del 1908. Dalle prime analisi condotte dagli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) «è ancora presto per avere un quadro sufficientemente chiaro». Il funzionario di Sala sismica Claudio Chiarabba ha spiegato che «il terremoto è avvenuto poco distante dalla costa, a meno di dieci chilometri. È stata una scossa importante, ma avvenuta a grande profondità, 45,4 chilometri». Quello che è chiaro, ha rilevato, è che la scossa non è avvenuta nelle strutture superficiali della crosta terrestre legate ai terremoti dei primi del '900. «Questo - ha chiarito il tecnico - non significa però che non possa esserci una relazione».

«A generare il terremoto è stata una delle numerose microplacche che costellano la zona a Nord della Sicilia e che formano un vero e proprio puzzle. Una di queste piccole placche si è spostata verso Nord-Ovest scivolando al di sotto dell'Arco Calabro. Finora non ci sono state repliche e al momento la nostra ipotesi è che non ve ne saranno».

Tuttavia non si può escludere che altre scosse possano essere originate da altre microplacche.



Gli esperti: «Si è mossa una microplacca. Il movimento a grande profondità. Nessuna relazione con l'evento dei primi del Novecento»

L'epicentro



Ora
01:12
della notte
tra martedì
e mercoledì

Magnitudo
4,6
scala Richter

Ipocentro
45,5 km



ANSA-CENTIME

